

Venerdì 4 aprile 1997

14 l'Unità

LO SPORT

### Tennis, Sampras si infortuna e salta l'Oriente

Pete Sampras, numero 1 del tennis mondiale, non giocherà gli Open di Hong Kong (sabato il via) perché risente dell'infortunio accusato durante il torneo di Key Biscayne. Il campione americano spiana virtualmente la strada per la vittoria finale al connazionale Michael Chang, testa di serie numero due. Sampras non giocherà neanche gli Open di Tokio.

### Marco Pantani stasera su Raidue al talkshow Storie

Va in onda stasera, ore 24,30 su Raidue, «Storie, il talk show ideato e condotto da Gianni Minà. La puntata è dedicata alla storia di un grande sportivo della nuova generazione, Marco Pantani. Interverrà anche Luciano Pezzi, gregario di Fausto Coppi e presidente del gruppo sportivo dello stesso Pantani. Gianni Minà mostrerà le più belle immagini della storia del ciclismo italiano.



Ansa

### Motomondiale «Troppe tasse» Gp Imola in forse

Non è ancora sciolto il nodo sulla disputa a Imola del Gp del Motomondiale del prossimo 6 luglio. Il responsabile della Dorna, Ezpeleta, ha chiesto infatti garanzie di carattere economico all'organizzatore Maurizio Carrano che posto a sua volta come condizione l'assegnazione del Gp almeno per 5 anni. Perciò Carrano ha incontrato il sindaco di Imola chiedendo abbattimento di costi.

### Dubai World Cup Vince Singpiel cavallo da 7 mld

Singpiel, il cavallo in sella al quale Lanfranco Dettori aveva vinto nel '96 la Japan Cup, ha vinto la Dubai World Cup, la corsa «più ricca del mondo» (7 miliardi di lire, la metà al vincitore), non disputata la settimana scorsa a causa di un uragano. Singpiel era montato dal fantino americano Jerry Bailey, e è della scuderia dello Scecco Mohammed Al Maktoum. Era quotato 13-2.

### Giro d'Italia Assenze «doc» alla partenza del 17 maggio

È arrivata la conferma ufficiale: al Giro d'Italia non ci saranno Bjarne Riis, Alex Zuelle e Laurent Jalabert, ovvero - nell'ordine - il vincitore dell'ultimo Tour de France ed i primi due nella classifica mondiale della Uci. La formazione spagnola ha scelto di fare soltanto Tour e Vuelta; i tedeschi (che quest'anno hanno già incamerato la Milano-Sanremo con Zabel) hanno forze troppo limitate per far altro che tentare di difendere Riis al Tour. Protagonisti principali del Giro saranno quindi due russi d'Italia: Pavel Tonkov, maglia rosa '96 passato alla Mapei (che gli affiancherà Gianni Bugno e Andrea Tafi), ed Eugenio Berzin. Il biondo di Broni vinse nel '94, battendo Indurain nel Giro più avvincente degli ultimi vent'anni. Ora che Miguel si è ritirato e le corse a tappe sembrano tutte senza padrone, Berzin arriva al Giro con l'obbligo minimo di provare a vincere. Per immaginare un Giro da grandi ascolti nell'ultimo anno di tv targata Mediaset (dal prossimo anno tornerà Rai) si deve però sperare in Marco Pantani. Lo scalatore romagnolo alla Sanremo ha dimostrato che, dopo i 17 mesi passati a ricostruire la gamba sinistra frantumata da un fuoristrada al Giro del Piemonte '95, è tornato ad essere un corridore. Lui, che farà le classiche con qualche ambizione su Freccia Vallone e Liegi-Bastogne-Liegi, è il perno del prossimo Giro. Pantani ufficialmente e scaramanticamente ancora non conferma la presenza. L'assenza sarebbe un colpo ancora più duro di quello inferto al Giro dalla rivoluzione del calendario che ha allontanato il Tour e messo la Vuelta a settembre. Le squadre (da 10 uomini) saranno 18, due in meno del massimo consentito. Nell'elenco degli assenti, oltre al trio franco-svizzero-danese, andranno aggiunti i nomi di Michele Bartoli e Johan Museeuw. Mg e Mapei ufficialmente devono ancora decidere, ma è probabile che entrambe finiranno per dare un periodo di riposo di metà stagione ai loro specialisti di classiche per ripresentarli al Tour. Tra le possibili sorprese del Giro la Roslotto schiererà Gontchenkov (potrebbe non esserci Ugrumov), la Saeco risponderà con Gotti e Casagrande (nonché Petit e Cipollini), la Asics con Chiappucci e Zaina, la Aki con Faustini. La Polti invece giocherà sulla suggestione con Axel Merckx. Ad agosto farà 25 anni: papà Eddy il primo Mondiale lo vinse a 22, il primo Giro a 23, il primo Tour a 24. Se si può ereditare il talento, è ora di dimostrarlo. Al Giro d'Italia n°80, che prenderà il via il prossimo 17 maggio da Venezia e si concluderà l'8 giugno a Milano.

### COPPA DAVIS

Italia-Spagna a Pesaro: il via oggi con i singolari Camporese-Moya e Furlan-Costa

# Panatta punta sul «verde» per battere i «rossi» iberici

DALL'INVIATO

PESARO. Più che nella sorte Panatta spera nella moquette. Uomo dai piedi per terra infatti, il ct azzurro punta le sue carte per battere gli inarrovabili spagnoli non sulla rabbia agonistica, ma sulla rasatura del campo, sullo scontro tra la pallina e il velocissimo manto appositamente steso su cemento del nuovo palasport. Scommessa sottile la sua, mascherata da una sin troppo esibita modestia - «dò agli azzurri il 20% delle possibilità di vittoria» - ma sulla quale Panatta, che oltre a studiare i colpi tennistici si è a lungo e proficuamente dedicato allo studio delle superfici, in cui suo giurista. «Green set», si chiama il miracolo messo sotto le scarpe di questo quarto di finale di Coppa Davis, un sottile tappeto verde sul quale la pallina schizza via volando bassa e agevole, dando il gioco in controtempo, velocizzando scambi e durata degli stessi. Una tecnica non aliena a chi, come i due spagnoli dei singolari, frequenta i piani alti delle classifiche e ha da tempo sacrificato il tradizionale stile del logoramento da terra rossa alla rapidissima chiusura dei punti. Ma per Panatta è l'unica spiaggia accessibile, l'unico fronte sul quale portare una sfida altrimenti impossibile. Si dirà che un successo è tanto più bello quanto più conquistato sui terreni nei quali anche l'avversario possa esprimersi al meglio. Ma non sono tempi, e la posta in palio non è tale, da dilettantistici ragionamenti sull'equità delle sfide, sulla parità delle condizioni di partenza. Panatta ha il privilegio di scegliere le armi, e il quello si farà con le sue regole. Resta da vedere se basteranno.

Per bastare hanno tuttavia bisogno di un Omar Camporese al meglio, di un Renzo Furlan capace di allungare le fatiche dell'altro singolarista, di un doppio in grado di caricarsi di stamina, di esaltarsi e sovrastare o perlomeno intimidire i quotati rivali. Tre match in tre giorni per Camporese sembrano ai più insostenibili anche alla luce dell'attuale stato di salute del numero 2 d'Italia, ma l'uomo sa di poter essere all'altezza della situazione se lo stato di grazia dei suoi for-

midabili diritti quadra con le traiettorie interne al campo. Per molti le sue rachettate in lungo linea corrono più veloci degli smash di Ivanisevic, degli ace di Sampras. Hanno dalla loro una buona dose di casualità intorno ai confini del gioco, ma in una giornata ispirata possono far male a qualsiasi numero dell'Atp. C'è insomma da sperare, e non soltanto per Panatta che ai progressi di Camporese affida le sorti azzurre e le chance di promozione alle semifinali.

Il quadro disegnato dal sorteggio mette di fronte per il singolare d'apertura il numero uno spagnolo Carlos Moya e Camporese (ore 15). Giovane e rampante il catalano numero 8 al mondo, più datato ma esperto il nostro sceso però oltre il 150. Subito dopo saranno Alberto Costa e Renzo Furlan ad affrontarsi sulla scia di un 1 a 0 che non mancherà di influenzare i reciproci umori e tensioni agonistiche. Tutto dipende da lì, ovviamente. Nel ritmo frenetico dei colpi, dei passi corti sulla moquette che si vuole amica, l'impossibile sarà forse cambiare rotta, per l'una o l'altra squadra. Lo teme Manolo Santana, lo sospetta più romanamente distaccato il ct azzurro. Domani (17.30) il doppio, sulla carta tra la coppia spagnola Javier Sanchez-Francisco Roig e quella italiana e collaudata Camporese-Nargis. Domenica, se servirà, scenderanno in campo per primi i numeri uno di entrambe le squadre, Moya e Furlan, e, a seguire, i numeri due Costa e Camporese.

Il clan di Santana è apparentemente sereno, il no di Sergi Bruguera, l'altro talento spagnolo che non si è unito alla coppia Costa-Moya per questioni di prestigio (il tecnico non gli garantisce di partire con 1) non sembra aver lasciato traccia nel cosiddetto spirito di squadra, quel magico e impalpabile collante che, superfluo nei tornei faticati di dollari, spunta spesso irresistibilmente in Coppa Davis e, unito al tifo da stadio che i pesaresi hanno già entusiasticamente esibito al botteghino (oggi c'è il tutto esaurito), può diventare miscela esplosiva. A l'italico vantaggio.

Giuliano Cesaratto



Il tennista azzurro Omar Camporese

G. Broglio/Ap

### E Furlan promette faville

È Renzo Furlan, il numero uno del tennis italiano (64 del mondo). Doveva essere affiancato da Andrea Gaudenzi (n. 80) infortunato, o da Stefano Pescosolido, indisponibile per la Davis. Ieri, a margine del sorteggio ha spiegato come affronterà il rivale di oggi, Alberto Costa (n. 2 spagnolo, 12 del mondo): «Gli avversari che più mi infastidiscono sono quelli che mi buttano fuori dal loro tennis. Uno di questi è Costa. Di conseguenza, per batterlo, dovrò cercare di entrare nel campo, di non permettergli di piazzare i colpi, fra i quali un dritto terribile, e obbligarlo a tentare la via del passante». La Spagna vanta otto giocatori fra i primi 38, altri quattro prima del 100. A favore degli azzurri, il 6-3 nei confronti fra le due nazionali in Coppa Davis. Altri tempi: l'ultimo successo italiano risale al febbraio del 1992 a Bolzano. Quanto agli incontri diretti fra i giocatori, Furlan pareggia (1-1) con Costa e perde (0-2) con Moya, mentre Camporese è sotto entrambi (0-1). Ma l'anno scorso l'Italia giunse a un punto dalla finale, superando Russia e Sudafrica, fermandosi in Francia. Se supererà il turno contro la Spagna in semifinale l'Italia dovrà vedersela con la Svezia o con il Sudafrica: in entrambi i casi tuttavia dovrà giocare in campo avversario avendo già ospitato le due nazionali.

### BASEBALL

## Alle stelle gli ingaggi delle star americane

NEW YORK. I salari dei giocatori di baseball della Major League americana continuano a crescere, e toccano livelli record. Secondo una stima del quotidiano americano Usa Today, il salario medio per giocatore, 1,4 milioni di dollari (circa 2 miliardi di lire), è cresciuto del 17% in confronto alla stagione precedente. Il totale degli stipendi di tutti i giocatori della lega è stato stimato in 1,06 miliardi di dollari, il 18% in più rispetto alla stagione passata. Nonostante questo fiume di denaro, la popolare disciplina americana soffre delle enormi disparità tra squadre ricche e squadre povere: Albert Belle, il primo giocatore della Lega a guadagnare 10 milioni di dollari in una stagione, porterà a casa nel '97 più soldi dell'intera squadra dei Pittsburgh Pirates. Durante la stagione 1994-95 i proprietari delle squadre proposero di fissare limiti ai salari dei giocatori, i quali reagirono proclamando uno sciopero generale che fermò il campionato per parecchi mesi. Anche dopo lo sciopero, tuttavia, la crescita dei salari non ha cambiato tendenza: a Florida Marlins, franchigia che ha raddoppiato il totale degli stipendi di tutti i giocatori, raggiungendo il tetto dei 48 milioni di dollari, ha appena prolungato il contratto a Gary Sheffield, il fuoriclasse della squadra, il quale percepirà 61 milioni di dollari (105 mld) in sei anni. Un altro esempio è la continua crescita degli stipendi anche nel basket Nba: la superstar dei New York Knicks Pat Ewing non vuole nemmeno cominciare a discutere il rinnovo contrattuale (in estate può diventare free agent) se non riceverà un'offerta minima pari a circa 40 mld di lire per due anni. Un comprimario di gran lusso (ma non un campionissimo) come Horace Grant agli Orlando Magic prende 15 miliardi all'anno, mentre l'ex Messaggero Roma Brian Shaw deve accontentarsi di quattro e mezzo. Ci rifletta molto sopra, predica qualcuno, chi dice che sono un'enormità i sette miliardi all'anno richiesti dal calciatore brasiliano Ronaldo ad Barcellona o a chi vorrà ingaggiarlo.

Coppa Campioni di pallanuoto: da oggi a Napoli le Final Four, favorito il Mladost

## L'ottava volta del Posillipo

NAPOLI. Il sogno è in via di materializzazione. La Napoli che nuota e tira in porta con la calottina del Posillipo è ad un passo dalla realizzazione dei suoi agonistici sogni. Scatta stasera (ore 19), infatti, la fase finale della Coppa dei campioni di pallanuoto dove in acqua scenderanno le quattro migliori formazioni d'Europa. Il Posillipo se la vedrà in semifinale contro il Barcellona mentre l'altra semifinale la giocheranno due formazioni della ex Jugoslavia: il Mladost di Zagabria (Croazia) e il Becej (Serbia). E non sarà certo una sfida «soporifera».

La Coppa dei campioni, a Napoli, non si ferma da vent'anni. Dal '77, quando la Canottieri (a Palermo, perché la Scandone era chiusa e abbandonata) riuscì ad avere la meglio. Ma stavolta gli organizzatori hanno deciso di fare le cose in grande, oltre ai biglietti venduti (7 mila), sarà montato all'esterno dello stadio San Paolo un megaschermo per permettere alla gente di assistere (gratis) agli incontri. La città che,

per una volta, si «abbandona» alla pallanuoto tralasciando il calcio. «Sono sette anni che il Posillipo cerca di vincere questa Coppa - spiega a chiare note Francesco Postiglione, azzurro e punto di forza del team napoletano - senza riuscirci. Stavolta, però, potremmo davvero farcela. Giochiamo in casa, davanti al nostro pubblico e questo potrebbe favorirci un bel po'. Niente paura di natura psicologica, insomma, per i ragazzi di De Crescenzo. «E perché mai - continua Postiglione - siamo abituati a sfide importanti, decisive. Certo, stavolta siamo noi ad avere qualcosa da perdere e non, magari, il Barcellona. Ma è un altro discorso. Noi puntiamo alla vittoria, è bene dirlo subito e con toni espliciti. In acqua dobbiamo andare con la tranquillità di chi sa di poter riuscire a fare qualcosa di importante. Il Posillipo, la Coppa Campioni, non l'ha mai vinta. All'ottavo assalto vorremmo proprio riuscirci». Francesco Postiglione l'anno scorso giocava a Roma, con l'Ina Assitalia. Ha

campiato squadra in estate con le motivazioni di chi sa di andare a finire nella Juventus della pallanuoto moderna dove vincere è la prassi e lo stile di vita non è un semplice optional. «A Roma sono stato benissimo - racconta - ma il mio sogno era quello di giocare a Napoli, per il Posillipo. Adesso ci sono. Il Barcellona non è squadra molle, ha diversi nazionali, fa pressing e zona. È un team cinico e che ragiona. I favoriti per la vittoria del trofeo, comunque, non siamo noi. Sì, abbiamo la possibilità di salire sul gradino più alto del podio, ma il Mladost...».

Già, i croati. Sono loro quelli che negli ultimi anni hanno dettato legge, si sono imposti più o meno dappertutto. Il Posillipo, da ieri, è in ritiro. Niente telefonini e pochi contatti con l'esterno. L'imperativo categorico è «concentrazione», quella che serve in queste situazioni dove l'importante non è dimostrare di avere il gioco più spettacolare di tutti ma il successo in acqua. «In acqua - continua Postiglione - sarà batta-

glia vera. Di colpi proibiti ce ne daremo eccome ma se ci sarà una squadra contro cui dovremo lottare, quella è il Mladost. Loro sono i più tenaci, sanno come, dove e quando colpire. Gli spagnoli? Io non li affronto da tempo. Con la nazionale non ci siamo incontrati ad Atlanta (loro hanno vinto la medaglia d'oro, ndr) e così i ricordi devono fare un salto a ritroso. In campo internazionale, a livello di club, il Posillipo è nelle quattro migliori. Al top, insomma. Stesso discorso vale per il Barcellona. Adesso dobbiamo solo pensare a battere i catalani, poi si vedrà». Intanto a Napoli è scoppata la «pallanuotomania». I bagarini sono già all'opera e la Scandone - è un fatto certo, ormai - sarà troppo piccola per le richieste della gente comune. L'altra faccia di Napoli è qui. Quella che non volta le spalle al calcio ma che si propone come modello. Stavolta vincente. Comunque vadano le cose.

Lorenzo Briani

### l'Unità

Tariffe di abbonamento		
Italia	Annuale	Semestrale
7 numeri	L. 530.000	L. 265.000
6 numeri	L. 290.000	L. 149.000

Estero		
7 numeri	Annuale	Semestrale
6 numeri	L. 780.000	L. 395.000
	L. 685.000	L. 335.000

Per abbonarsi: versamento sul c.c.p. n. 269274 intestato a SODIP. «ANGELO PATUZZI» s.p.a. Via Bettola 18 - 20092 Cinisello Balsamo (MI) - oppure presso le Federazioni dei Pds.

### Tariffe pubblicitarie

A mod. (mm. 45x30)	Commerciale ferialle	L. 560.000 - Sabato e festivi L. 690.000
	Feriale	Festivo
Finestra 1° pag. 1° fascicolo	L. 5.343.000	L. 6.011.000
Finestra 1° pag. 2° fascicolo	L. 4.100.000	L. 4.900.000
Manchette di test. 1° fasc. L. 2.894.000 - Manchette di test. 2° fasc. L. 1.781.000		
Redazionali L. 935.000; Finanz. - Legali - Concess. - Asie - Appalti:		
Feriali L. 824.000; Festivi L. 899.000		
A parola: Necrologie L. 8.700; Partecip. Lutto L. 11.300; Economici L. 6.200		
Concessionaria per la pubblicità nazionale PUBLIKOMPASS S.p.A.		
Direzione Generale: Milano 20124 - Via Giosuè Carducci, 29 - Tel. 02/864701		

### Zona di Venezia

Milano: via Giosuè Carducci, 29 - Tel. 02/864701 - Torino: corso M. D'Azeglio, 60 - Tel. 011/665211 - Genova: via C.R. Ceccardi, 1/14 - Tel. 010/540184 - Padova: via Gattamelina, 108 - Tel. 049/75224-8073144 - Bologna: via Amendola, 13 - Tel. 051/255952 - Firenze: via Don Minzoni, 46 - Tel. 055/561192-573668 - Roma: via Quattro Fontane, 15 - Tel. 06/4620011 - Napoli: via Caracciolo, 15 - Tel. 081/728111 - Bari: via Amendola, 106/5 - Tel. 080/548311 - Catania: corso Sicilia, 37/43 - Tel. 095/7306311 - Palermo: via Linola, 19 - Tel. 091/6235100 - Messina: via U. Bonino, 15/C - Tel. 090/2930855 - Cagliari: via Ravenna, 24 - Tel. 070/30520

### Stampa in fac-simile

Telespazio Centro Italia, Orzola (Ag) - Via Calle Marcegoli, 58/B  
SABO, Bologna - Via del Tappazzerio, 1  
PPM Industria Poligrafica, Palermo Dugnano (Mi) - S. Statale dei Giovi, 137  
SFS S.p.A. 99010 Catania - Strada 97, 35  
Distribuzione: SODIP, 20092 Cinisello B. (Mi), via Bettola, 18

### l'Unità

Supplemento quotidiano diffuso sul territorio nazionale unitamente al giornale l'Unità  
Direttore responsabile Giuseppe Caldarola  
Iscriz. al n. 22 del 22/01/94 registro stampa del tribunale di Roma